chè si darà la bataglia. Et manda letere aute di Franza.

De li diti di 13, hore 16. Come continuavano la bataria, e tien doman da matina se li darà la bataglia; con altre particularità sicome in le dite letere si contien.

Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Lion, a dì 8. Come a dì 6 il Serenissimo re gionse lì con la Serenissima Regina, et Illustrissima Madre, et lui Orator poi, e come havia avià verso Garnopoli zente per venir a la volta de Italia.

Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà e capitanio, di 13. Come havia auto aviso di Milan ch' el Duca non atendeva ad altro ch' a trovar danari; tolto li teriboli, calesi, patene et crose di le chiesie. *Item*, tutti li milanesi che haveano arzenti li fevano dar fuora, meter in zecha e bater monede, e cussì ducati di ori poteva trovar, et che si feva inquisition per domino Hironimo Moron a li oresi a chi di Milano havesseno fato arzenti, per poterli recuperar da chi li hanno.

97' *Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vicecapitanio, di 14, hore 15.* Come, per le sue di 12 avisoe quanto l' havia auto per il suo explorator da Milano, che se faceva fanti 4000 dil paese a li quali davano doi testoni per homo, et se diceva de farli passare Ada et venir a questa città di Bergamo per divertir parte di l' exercito di la Signoria nostra; et come lui Podestà era per far provisione al presente. Avisa di progressi de li inimici non ha inteso altro, *tamen* non è restato di mandar explorator a la volta di Milano et mantenir bone guardie drio a le ripe de Ada, et havia fatto intrar in la terra le compagnie di Hironimo Tealdino et Sarasino che sono da zercha fanti 200, li quali per ogni respecto stano bene in ditta città. Tutti quelli di le ville, per quanto li hanno scripto, sono paratissimi di venir in la terra ad ogni sua richiesta a la diffension di quella città e di ogni altro locho dove fusse bisogno a beneficio di la Signoria nostra, e potria esser inimici, inteso le bone provision si fa et il bon animo di questi a difendersi, et non venendo si non per sachizar et ruinar, forsi i muterarano pensier, e venendo, che non lo crede, hariano pocho honore. Heri uno Baldissera Iroldo capo di brianceschi andò a Brevio, et ha auto la rocha a pacti e salvato quelli fanti 20 che erano in quella, e dice haverla tolta a nome dil Ducha. Et in ditto loco de Brevio hanno barchete 14, con le quale potriano passar 10 in 12 persone a la volta per cadauna. Scrive aver mandato Zuan Baptista da Castro con la sua compagnia de cavali lizieri, che sono da zercha 30, et li ha ordinato che stiano drio a le ripe di Ada, et faza far l' antiguarde sì per li soi come per quelli dil paese, et dil tutto lo tenga avisato. Scrive, i ditti di le ville tien venirano prontissimamente, per esser inimici con i ditti brianceschi. Scrive aver scrito al conte Alexandro Donato, qual intendeva esser a Fontanela con 200 fanti, che li dovesse far intrar lì in Bergamo ditti fanti; il qual però si ritrovava a Crema. Et ha operato tanto, che heri introe el sopraditto Hironimo Taldino et il Sarasino con le sue compagnie di fanti 200; et lauda molto il preditto conte Alexandro. Da Milano fin hora altro non intende. Aspecta di hora in hora soi exploratori, et quanto riporterano aviserà. Et non venendo si presto come el 98
desidera, è perochè ne l'intrar et ussir di Milan è grandissima difficultà per le grande guarde che i tieneno. Dil successor è bon tenirlo arecordato, che passando questi travagli che subito el se ne voglia venir, come *etiam* li ha scripto di voler far, et questa li par sia la miglior via etc.

A dì 17, fo il Zuoba Santo. La matina il Doxe 99'
fo in chiesia a la messa con li oratori, mancava il cesareo, per non si sentir ben.

Da poi disnar, *etiam* il Doxe, fo a l' oficio dil matutin justa il solito, vestito con manto di scarlato, et con li 4 oratori.

Di campo, fo letere date sotto Pavia, dil Griti et Nani di 14, hore . . . et 15. Scrive come, essendo andato il Bastardo di Savoia con zercha 100 homini d' arme armati a la liziera a Falcon nel Barco, et per voler prender alcuni inimici quali havia auto per spia veniano nel ditto Barco, et andato senza ordine, il signor Prospero mandò di Binasco zerto squadron che fo atorno li ditti homini d' arme, et parte e bon numero ne preseno, quali spogliati li lassono andar, tolto bandiere etc.

Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà 99'
et vicecapitanio, di 15, hore 22. Come ozi li era venuto una sua spia da Milano, la qual partite heri a le 20 hore. Riporta come el signor Prospero, *cum* tutte le gente da piedi et da cavallo, artellarie et monition, et assa' vituarie, se atrova a Cassino luntano da Milan 5 over 6 miglia, et che era restato in Milan il Ducha *cum* la sua guardia et con il populo; il qual Ducha se atrova amalato de una discesa a li occhi; et che lo imprestito che l' altro zorno gli fu dato per milanesi, si dice esser stà distribuito fra li capi, li quali poi hanno partito fra le

(1) La carta 98' bianca.